

stabilità e al licenziamento dei veterinari municipali.

Si dia lettura del disegno di legge.

SCALINI, *segretario*, legge: (Vedi *Stampato* n. 526-A).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge ed ha facoltà di parlare l'onorevole De Nava.

DE NAVA. Ho chiesto di parlare su questo disegno di legge, non già perchè intenda oppormi alle disposizioni in esso contenute, ma per richiamare l'attenzione del Governo, della Camera e della stessa Commissione parlamentare sopra l'articolo 4 aggiunto dalla Commissione, e che mira a risolvere una delle più gravi questioni di diritto e di competenza, sorte in questi ultimi tempi, cioè a chi spetti, se alla giurisdizione amministrativa o a quella ordinaria, la risoluzione delle controversie sul diritto di stabilità dell'ufficio, e dello stipendio dei medici condotti e dei veterinari.

L'articolo 4 del disegno di legge risolve la questione nel senso che la decisione spetti alla giurisdizione amministrativa.

Io non entro nel merito di questa risoluzione; non posso però non osservare come si tratti di una delle più gravi ed importanti questioni, che riguarda i rapporti delicati e difficilissimi tra l'autorità giudiziaria e la giurisdizione amministrativa, e che la questione del diritto alla stabilità non è che uno dei casi della più generale e vitalissima questione: se cioè le questioni di diritto che si presentano innanzi alla giurisdizione amministrativa, connesse a controversie di indole amministrativa, siano di competenza della autorità amministrativa contenziosa, o debbano esser risolte dall'autorità giudiziaria.

Ora la risoluzione della questione per un caso singolo non mi pare conveniente, tanto più che lascerebbe il dubbio se il legislatore abbia inteso risolvere con essa tutta la materia, che andrebbe invece più largamente e con più precisione trattata e regolata.

La questione fu sollevata in Senato dal senatore Mortara e la Commissione parlamentare nostra nella sua pregevolissima relazione l'ha riportata negli stessi termini. È però notevole, che nonostante che il dubbio fosse stato sollevato in Senato da un giurista illustre, quale è il senatore Mortara, il Senato non credette di addivenire senz'altro alla risoluzione del caso speciale, ritenendo che la questione fosse di ordine così generale da dover essere risolta con un criterio generale.

Ed a questo proposito non è male ricordare che il presidente del Consiglio, in seguito ad un impegno assunto in Senato, ha nominato una Commissione con incarico di esaminare la grave controversia relativa ai rapporti tra la giurisdizione amministrativa e l'autorità giudiziaria per proporre gli opportuni emendamenti e modificazioni alla legge presente.

Ora non converrebbe, mentre questa Commissione sta studiando e spera di poter presto portare il risultato dei suoi studi al Governo, risolvere il caso speciale come lo ha risolto la Commissione parlamentare, pregiudicando la risoluzione generale che deve essere oggetto di un apposito disegno di legge.

Prego pertanto Governo e Commissione di dichiarare se insistono nella discussione di questo articolo, o se, invece, non reputano più conveniente di stralciarlo dalla legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BADALONI, *relatore*. Le osservazioni fatte dall'onorevole De Nava improntate a quell'acuto spirito giuridico di cui è fornito il nostro egregio collega, furono anche oggetto di discussione in seno alla Commissione la quale, tuttavia, venne nel proposito di presentare alla Camera l'articolo così come è redatto. Non intendo avventurarmi nel dibattito giuridico sollevato.

La mia cultura in questa materia è una specie di intonaco appiccicato in occasione della disamina di questo disegno di legge e temerei, all'urto della discussione, di mostrarne ben presto le crepe. Potrei dire invece quali furono le circostanze di fatto e le considerazioni che indussero la Commissione nella persuasione della opportunità di presentare questo articolo, nella occasione del presente disegno di legge. Ma, poichè dall'epoca della presentazione della relazione ad oggi, è avvenuto un fatto nuovo, atto a modificare in parte i criteri di opportunità che guidarono l'opera nostra, cioè la nomina da parte del ministro guardasigilli di una Commissione incaricata particolarmente di studiare questa pratica, io, pur rivolgendomi al Governo vive raccomandazioni e sollecitazioni vivissime, dichiaro, in nome della Commissione, di non insistere nell'articolo, che rimane solamente come documento del pensiero e dell'indirizzo della vostra Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'Interno.